



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO – 14. 11. 2010

Liturgia parola: *Ml.3,19-20*; **ITess.3,7-212; *** Lc.21,5-19

La Preghiera: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia

*Quando tornerà il Signore?

Domenica prossima, festa di Cristo Re, si chiude l'anno liturgico e nella liturgia della messa si fa memoria e profezia della *fine*, di quell'avvenimento che con parola tecnica si chiama *èscaton*: il giorno del Signore, il giudizio finale. Ne avevano parlato i profeti. Nella prima lettura della Messa c'è un brano di Malachia che lo annuncia con immagini particolarmente forti. Il Signore, questo giorno *ultimo*, le ricorda stando *davanti al tempio* cio davanti al segno sacro più prestigioso di Israele. C'è gente che lo sta guardando con ammirazione: *"questo è il tempio del Signore, è il segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, è l'orgoglio di Israele, è la sua forza"*. E il Signore, proprio qui, provocatoriamente, annuncia la fine: *"non rimarrà pietra su pietra."* E' la terza volta che Gesù dice queste cose irritando gli ascoltatori, come del resto era già avvenuto al profeta Geremia (Ger.7,1-8). C'è chi si scandalizza; e c'è chi, incuriosito, prende sul serio Gesù e gli fa domande: *quando avverrà questo? Quali i segni di preavviso...* E il Signore parla, spostando la prospettiva: essere preoccupati di conoscere il *tempo* e i *segni* che accompagnano la fine, è fuorviante. Significa spesso sottrarsi con furbizia all'impegno e alla fatica. Prima della fine c'è un tempo intermedio: è *il tempo della storia* dove il cristiano è chiamato a rivivere la stessa esperienza di Cristo. Non mancheranno persecuzioni, carestie, guerre, pestilenze... *Ma non sarà subito la fine*. Su questo *ma*, su questo *prima* l'evangelista Luca sembra insistere molto. Vuol dire al discepolo: *"E' questo il tuo tempo"*. Ed è questo tempo che tu devi vivere nella *fedeltà* e nella *testimonianza*: ci si salva tenendo duro, resistendo nella fede, tenendo alta la testa, lavorando, *perseverando*. La preoccupazione di co-

noscere *quando* e *quali* saranno i segni è fuori luogo: ti distrae. L'ansia, i falsi messianismi, particolarmente cercati nei tempi in cui la fede vera è in crisi, sono un grosso pericolo. Rischi di perdere Cristo proprio nella frenesia di cercarlo. Il Regno di Dio viene in umiltà...



*Metteranno le mani su di voi... Nella perseveranza salverete la vostra vita.

Dove sono io, là sarà anche il mio servo. La persecuzione sembra davvero essere una nota della Chiesa: anche oggi. Eppure, dice Gesù, *"non vi terrorizzate, mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa."* Per orientarsi, al vero discepolo bastano le parole di Gesù. Egli non cade in facili ottimismo, però sa rimanere attaccato a Cristo, fondamentalmente sereno e fiducioso. *Egli ti solleverà perché non inciampi nella pietra il tuo piede*. Il tempo della prova è anche il tempo della fiducia, dell'abbandono in Dio, della convinzione che la Provvidenza c'è perché Dio è Padre. Il Signore, come anche Paolo nella seconda lettura dalla lettera ai Tessalonicesi, invita insistentemente a *non temere, a non lasciarsi ingannare* ma anche a *non lasciarsi distogliere dal lavoro quotidiano*. La *ferialità*, la *fedeltà quotidiana* che è *fatica* (*"abbiamo lavorato con fatica e sforzo, giorno e notte..."*), la *perseveranza* che è *pazienza, fedeltà, speranza, resistenza nella fede* sono il modo migliore e più giusto per vivere l'attesa del Signore. E si attende il Signore perseverando e testimoniando, non fantasticando sulla vicinanza della fine del mondo.

Per la vita: In un tempo come il nostro in cui tutti pretendono di avere in mano la vera soluzione per liberare l'uomo, il cristiano deve te-

nere gli occhi fissi sul Cristo, sapendo che solo lui offre una liberazione totale. Liberazione che è disponibilità, fiducia, attenzione, carità.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato volontari offrono dolci per le missioni di Padre Tarcisio in Uganda.

Raccolte per la carità

Nella veglia per i defunti del 2 novembre sono stati raccolti € 335; nella Messa la sera di San Martino € 450. La cifra totale è stata consegnata alla S. Vincenzo per il Banco Alimentare e la carità parrocchiale.

La Comunità Beata Anolite ringrazia la raccolta di domenica 17/10. "Abbiamo ricavato 790 euro per il cibo e la cura dei bambini in Congo: grazie di cuore".



La Cresima dei ragazzi

Oggi, 14 novembre, alle 15.30 celebrazione della Confermazione a quasi cento ragazzi della nostra parrocchia.

Presiede la messa il Card. Piovaneli. Tutta la comunità parrocchiale partecipi con la preghiera per loro e le loro famiglie. .

† I nostri morti

Conti Mario, deceduto l'8 novembre scorso. Le esequie sono state celebrate alle Cappelle del Commiato di Careggi.

Giorgetti Roberto, di anni 80, via XXV aprile, 132. Esequie in Pieve alle 9.30 del 10.XI.2010.

Tortelli Nello, di anni 87, via Battilana, 80. Esequie in Pieve alle 15.00 dell'11 novembre scorso.



IN SETTIMANA

Lunedì 15 novembre: alle ore 18,30, la catechesi biblica, nel salone parrocchiale.

Giovedì 18 novembre: alle ore 18,30, incontro in preparazione al matrimonio. Si ricorda che l'ultimo incontro sarà nella giornata domenica 5 dicembre: partecipazione alla

messa delle 10.30, a seguire pranzo insieme e incontro nel pomeriggio.

Venerdì 19: dopo la messa delle 18,00, la chiesa rimane aperta per la preghiera personale.

Alle 21.00 preghiera comunitaria guidata.

ITINERARIO DI CATECHESI PER ADULTI

Com-pro-messi nella storia.

Dalla parola alla vita

Una storia contaminata

L'opera di Dio si snoda attraverso vie sconosciute e non prevedibili: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie".

Il quarto appuntamento è previsto per **Domenica 21 novembre** nel salone parrocchiale.

Si inizia l'incontro alle ore 20,15 con la celebrazione comunitaria dei Vespri per concludere entro le 22,30.

ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO



Anche quest'anno la nostra Chiesa fiorentina promuove gli "Esercizi spirituali nel quotidiano". Il tema proposto è **LA SALVEZZA VIENE DAL SIGNORE**. Con il

profeta Giona andiamo incontro al Signore in preparazione all'Avvento:

- **Martedì 23 novembre:** "Alzati, va"

Una chiamata non corrisposta: Gio 1,1-16;

- **Mercoledì 24 novembre:**

"E il pesce rigettò Giona sulla spiaggia".

Quando si tocca il fondo Gio 2,1-11;

- **Giovedì 25 novembre:** "Alzati, va"

Una seconda opportunità: Gio 3,1-10;

- **Venerdì 26 novembre:** "E io, il Signore, non dovrei avere pietà di Ninive?"

- **sabato 27 novembre**, ore 21.00 -22.30 in Cattedrale: **La misericordia di Dio per tutti, sempre:** Gio 4,1. Conclusione con la veglia di avvento presieduta dal vescovo. Come l'anno scorso organizzeremo, assieme ad alcune par-

rocchie del vicariato, un pullman per facilitare la partecipazione alla Veglia.

In parrocchia sarà presente per guidarci nel tema degli esercizi *don Luca Buccheri*, prete biblista della diocesi di Fiesole. Programma e orari degli incontri, insieme alla parrocchia dell'Immacolata, nelle prossime domeniche.

Spazio studio in Pieve

Nella sala cosiddetta **Pinacoteca** è nato uno spazio studio dopo la chiusura della biblioteca comunale. L'accesso è libero e gratuito nel rispetto di un regolamento interno. Per informazioni maggiori vannucchi.lorenzo@alice.it

CINEFORUM

Presso il teatro del circolo Mcl *Il Tondo* inizio puntuale alle 21,00. e a seguire dibattito. **Venerdì 26/11** verrà proiettato il film **Via da Las Vegas**, di Mike Figgis con Nicolas Cage sul tema delle dipendenze.
Ingresso Libero

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Per l'iniziativa *Natale a Sesto* promossa dalla Cooperativa *Il Villaggio dei Popoli*, si cercano volontari.

ORATORIO PARROCCHIALE

“VOLA SOLO CHI OSA FARLO”

Ogni sabato ritrovo dalle 15.30.
Cerchio e preghiera d'inizio alle ore 16.00.
Conclusione alle 17.45.
Pieghevole col programma in oratorio.

DOPOCRESIMA

I **gruppi del '94 e '95** si ritrovano mercoledì alle 21. Il **gruppo del '96** non si ritrova questa settimana.

I RAGAZZI CHE RICEVONO OGGI LA CRESIMA, III media, sono invitati domenica 28 Novembre ad un momento di festa in oratorio. Un primo ritrovo dei cresimati, in uno stile “da grandi”. Saranno protagonisti di una serata-spettacolo da loro organizzata. Gli animatori e altri ragazzi più grandi saranno disponibile nei sabato 20 e 27 per aiutarli nell'organizzazione dell'evento.

CATECHISMO

Sabato 20 novembre – incontro dei bambini di **III elementare** dalle 10.30 alle 12.30. nello stesso orario si incontrano anche i genitori.

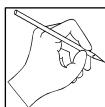
Sabato 27 novembre – i bambini di **V elementare** faranno in chiesa un **CONCERTO pre-natalizio**, aperto a tutta la parrocchia per “iniziare bene l'Avvento”. In questo periodo stanno lavorando alla preparazione.

INCONTRI per le FAMIGLIE

Riprendo il via gli incontri mensili per le famiglie. Lo stimolo vorrebbe essere “la ricerca di una spiritualità per la famiglia”, ovvero come vivere da credenti in questo mondo?

✓ Primo incontro: **domenica 21 Novembre**, in oratorio. Ritrovo alle 15.00. conclusione alle 18.00 con la preghiera. È previsto un servizio di intrattenimento per i bambini.

Apuntamento seguente 18 Dicembre: giornata di ritiro. Per l'Epifania stiamo preparando una uscita di 3 giorni



APPUNTI

Ci ha fatto bene leggere su *Avvenire* questa pagina del Card. Martini, probabilmente dettata: una testimonianza di fede nella sofferenza molto bella. E' in tema con la liturgia di oggi.

Così la fede rinasce nella notte

«*La mia anima è triste fino alla morte*». Queste parole mi fanno sempre molta impressione, perché non mi è mai capitato di dirle. Ci sono stati momenti di tristezza, ma proprio di essere schiacciato, di essere stritolato non mi è mai successo. Penso quindi che a Gesù sia accaduto qualcosa di terribile. Che cosa sarà stato? Probabilmente la previsione imminente della passione; forse Gesù non sapeva tutti i particolari, ma sapeva che gli uomini ce l'avevano con lui, volevano eliminarlo nella maniera più crudele possibile. Sapeva di essere in mano a uomini cattivi: questo è già un motivo di paura e di angoscia. Ma poi probabilmente sentiva su di sé tutta l'ingiustizia del mondo e questo è qualcosa che non si può sopportare; l'ingiustizia del mondo che si esprime nelle guerre, nelle carestie, nelle oppressioni, nelle forme di schiavitù, che è immensa e percorre tutta la storia. E quando noi ci fermiamo a considerare questa ingiustizia, siamo come senza fiato, siamo schiacciati.

Però Gesù ha voluto essere quasi schiacciato da queste cose per poterle prendere su di sé. Quindi dobbiamo dire che da una parte le ingiustizie del mondo, della storia, della storia della Chiesa ci fanno soffrire, ma che insieme siamo certi che Gesù le ha accolte in sé, e quindi le ha riscattate. Non sappiamo come, ma questa è una certezza che ci deve accompagnare, e ci deve accompagnare in tutte le notti della sofferenza, del dolore, quando uno si trova di fronte a una notizia che lo riguarda e che è infausta. Per esempio un tumore, pochi mesi di vita. Allora succede come una sorta di ribellione, di non accettazione. C'è una lotta interiore. Notte della sofferenza, notte della fede in cui non si sente più la presenza di Dio. Questo è molto duro, soprattutto quando si è impegnati.

Notte della fede per cui sono passati san Giovanni della Croce e, recentemente, Madre Teresa di Calcutta, la quale diceva che fino a verso i cinquant'anni le pareva che Dio le fosse vicino, poi più niente. Avendola conosciuta, vedevo questo suo rigore, questa sua fedeltà, questa sua tensione, ma non immaginavo che dietro ci fosse il buio completo sull'esistenza di Dio, del Dio remuneratore. Anche santa Teresa di Gesù Bambino è passata per questa notte. Possiamo dire che tutte queste notti sono riassunte nella notte del Getsemani e in essa Gesù riceve tutte le nostre ingiustizie e le fa sue, le accoglie per poterle offrire e purificarle. Questa è una prima immagine che vi lascio. Una seconda immagine è quella della tomba. Che cosa sia avvenuto il giorno di Pasqua, noi non lo sappiamo. La liturgia romana dice: «Beata notte, che non hai saputo il giorno e l'ora»; e noi non sappiamo niente, nessuno è stato presente, nessuno ce l'ha raccontato; però possiamo immaginarne le conseguenze.

Lo descriverei così: un grande scoppio di luce, di pace e di gioia nella notte della tomba. Scoppio di luce, di pace e di gioia che è potenza dello Spirito, che prende prima di tutto il corpo di Gesù e lo vivifica, lo rende capace di essere intercessione per il mondo. Ma poi continua in ciascuno dei viventi suscitando in lui le disposizioni di Gesù. Mi pare quindi che sia troppo riduttivo dire: lo Spirito Santo è il segno dell'amore di Dio per me. Lo Spirito Santo è segno delle scelte di Gesù fatte mie. E quella forza, quel dinamismo, quella capacità di amare il povero, di amare il sofferente, di amare colui che si trova in situazione di ingiustizia perché così lo Spirito compie la sua opera. E noi possiamo dire che quest'opera si compie sempre quando Gesù dice: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt

28,26). Vuol dire la sua presenza anche con il suo Spirito, con la sua capacità di vedere le cose, di reagire alle cose, di giudicare le cose.

Certo, occorre per questo un grande spirito di fede, perché molta gente dirà: «Io non vedo niente, io vedo le cose andare di male in peggio». Occorre l'occhio della fede per leggere negli eventi miei e intorno a me questa presenza dello Spirito Santo che costruisce il mondo nuovo, la Gerusalemme celeste, che non è una città nel cielo separata da qui, ma una città che viene dal cielo, cioè dalla forza di Dio e trasforma tutti i rapporti di questa terra.

Nessuno meglio di Teilhard de Chardin ha descritto questa Gerusalemme celeste in cui vedeva appunto il termine finale, il punto omega della redenzione nel Cristo, dove tutta l'umanità era riunita e salvata, una e trasparente gli uni agli altri, e tutti noi verso Dio. Occorre tenere presente questo fine della storia, perché altrimenti siamo banalizzati dalle vicende quotidiane, oppure siamo sofferenti quando ci sono grandi calamità e non abbiamo nessuna chiave per interpretarle. E questa che vi ho detto non è una chiave logica, è una chiave mistica spirituale data dallo Spirito Santo: cercare di vedere in tutto l'azione dello Spirito che opera incessantemente.

C. Maria Martini in "Avvenire" del 6/11/2010

A cura dei giovani



Uno sguardo sul mondo:

Dal 30 ottobre cinque immigrati di nazionalità diverse stanno occupando una gru del cantiere della metropolitana a Brescia, sfidando pioggia e freddo, per protestare contro l'esclusione dalla sanatoria 2009 e la mancata regolarizzazione. Ad oggi gli immigrati in Italia sono circa 2 milioni, percepiscono uno stipendio il 23% in meno di un italiano, producono l'11% del PIL, versano allo Stato più di quanto lo Stato spende nei loro confronti in spese sociali, supportano con 7,5 mld il sistema previdenziale e quasi nessuno è titolare di una pensione. Spesso si trovano ad occupare posti di lavoro che gli italiani decidono di non fare più. E' giusto continuare a tenere irregolari persone che chiedono di essere trattati da cittadini italiani, quando siamo proprio noi "cittadini italiani" che continuiamo ad alimentare questo sistema di illegalità?